

## **SPIAGGE – intervista a ISABELLA RAGONESE**

**Come nasce *Spiagge* ? Come lo si può definire dal punto di vista scenico?**

*Mi piaceva l'idea di raccontare l'Italia dalla riva. Trasferire le dinamiche consuete di vita sul mare è una peculiarità italiana. D'estate la città si riversa sulle nostre spiagge con tutte le sue diversità e le sue disuguaglianze. Lo spettacolo nasce da una lettura che ho tenuto all'Istituto italiano di cultura a New York, poi è successo quello che è successo....*

**Quali sono gli autori italiani che il lavoro propone?**

*Porto in scena testi tratti da Pier Paolo Pasolini (La lunga strada di sabbia), Italo Calvino (L'avventura di una bagnante), Goffredo Parise (Mistero), Elsa Morante (L'Isola di Arturo), Chiara Valerio (Spiaggia libera tutti) e Vittorio Tondelli (Un weekend postmoderno). Sono testi che raccontano l'estate. I diversi momenti della lettura scenica saranno collegati tra loro da alcune hit. La Romagna di Tondelli e degli anni Ottanta, ad esempio, sarà introdotta da un brano dei Righeira. Ci saranno anche spezzoni di film, come Casotto di Sergio Citti e I vitelloni.*

**Si parte da un testo di Pasolini . Perché?**

*Pasolini scrisse “La lunga strada di sabbia” per una rivista dopo aver percorso la costa italiana al volante di un Millecento, per realizzare un reportage sull'Italia tra cambiamento e tradizione, vacanza borghese e residui di un dopoguerra difficile. Alla maniera di “Comizi d'amore” è un diario alla scoperta di ciò che nel nostro Paese stava cambiando irrimediabilmente, senza che ce ne accorgessimo.*

**Nella sua, invece, di esplorazione, come sono cambiate le spiagge italiane?**

*L'Italia è un paese strano. Lo è perché alcune cose, a dispetto di quanto crediamo, non cambiano mai. O cambiano meno di quanto immaginiamo. Visto dalle spiagge, il cambiamento è ancora più lento. Sarà che il paesaggio in riva al mare è immutabile.*

**Spiagge abbraccia tutta l'Italia, da nord a sud?**

*Il posto più a Sud che ho scelto per raccontare le spiagge italiane è Procida ne “L'Isola di Arturo” di Elsa Morante. Mancano le spiagge non solo della mia Sicilia ma anche dell'amata Sardegna! La scelta è ricaduta su quei testi di scrittori che raccontavano le spiagge che a loro modo fossero un'estensione di una modalità*

*cittadina di abitarle. Ecco perché mancano gli ampi spazi siciliani e sardi, lì il mare è qualcosa di diverso, più selvaggio. Ho focalizzato la mia attenzione sull'invenzione dell'estate come grande invenzione della contemporaneità, per dirla con Calvino, quel momento dell'anno in cui decidiamo di essere felici e, in effetti, lo siamo.*